

Pachistano sorpreso dalla polizia con 4 grammi di marijuana. Non potrà più accedere al parco per sei mesi

Dondi a pagina 3



MONTAGNOLA PRIMO DASPO

Montagnola, ecco il primo mini-Daspo 'Cacciato' un pachistano con la droga

Diciottenne già noto per spaccio sorpreso su una panchina *dalla polizia*

di GILBERTO DONDI

ERA SEDUTO tranquillamente su una panchina, quando una 'volante' della polizia ha imboccato il varco di via Irnerio della Montagnola. Allora il ragazzo, un diciottenne pachistano, si è alzato in fretta, ha afferrato lo zaino e ha cercato di allontanarsi. Fatica sprecata, perché gli agenti si sono insospettiti e l'hanno fermato per un controllo. Risultato: il giovane non potrà più tornare nel parco pubblico per sei mesi. A pochi giorni dall'ordinanza del prefetto Matteo Piantedosi, entrata in vigore giovedì scorso, è stato infatti applicato

il primo mini-Daspo alla Montagnola, l'area verde finita nella bufera nelle settimane scorse per le due aggressioni all'inviato di *Striscia la notizia* Vittorio Brumotti. Il mini-Daspo è stato eseguito sabato alle 17, poco prima che iniziasse la fiaccolata di Insieme Bologna culminata nei momenti di tensione con gli attivisti anti-Motor Show. Lo straniero è risultato in possesso di 3,9 grammi di marijuana, un modesto quantitativo che gli è costato la segnalazione al prefetto come consumatore. A suo carico sono poi emersi vari precedenti, fra cui lo spaccio proprio in Montagnola, tanto che nei mesi scorsi era stato arrestato e il giudice aveva disposto per lui il divieto di dimora in città. Un caso che ricade-

va esattamente fra quelli previsti dall'ordinanza di Piantedosi, applicabile a chi è stato denunciato o arrestato (nell'ambito dei controlli in Montagnola) per vari reati, a partire dallo spaccio.

E COSÌ il diciottenne, pur non avendo commesso alcun reato sabato scorso, non potrà più entrare nel parco per i prossimi sei mesi. Se lo farà, rischierà una multa fi-



Peso: 29-29%,31-56%

no a 206 euro o l'arresto fino a tre mesi, come prevede il reato di «inosservanza dei provvedimenti dell'autorità».

Il giovane, peraltro, ha al suo attivo anche altri precedenti, come il furto. Il suo permesso di soggiorno è scaduto un mese fa e attualmente era in corso la procedura di rinnovo, che inevitabilmente ora terrà conto di questa nuova segnalazione. Peraltro, il diciottenne non avrebbe potuto nemmeno restare a Bologna, visto il divieto di dimora, e ora la polizia informerà an-

che il giudice del mancato rispetto del-

la misura. Basterà il mini-Daspo a tenerlo lontano dalla Montagnola? Ma, soprattutto, riusciranno i mini-Daspo ad allontanare dal parco i piccoli spacciatori plurirecidenti, come chiedono a gran voce i cittadini e, in particolare, i genitori dei bimbi che frequentano le scuole Gaccaglia-Betti? Lo si capirà solo nelle prossime settimane.

PUGNO DI FERRO

È STATA APPLICATA L'ORDINANZA DEL PREFETTO PIANTEDOSI ORA LO STRANIERO NON POTRÀ PIÙ TORNARE NEL PARCO PER I PROSSIMI SEI MESI, PENA UNA MULTA O L'ARRESTO



Il Sap: «Misura inutile»

«**APPLICARE** questi strumenti (i mini-Daspo; ndr) a persone prive di mezzi di sussistenza lascia il tempo che trova – dice il segretario provinciale del Sap Tonino Guglielmi –. Applicare una sanzione che non sarà mai pagata fa intuire subito l'inutilità di tale provvedimento. Così come ci fa sorridere l'eventuale condanna a tre mesi: non vanno in carcere persone con condanne ben più gravi, figuriamoci per pena una così lieve. Non si può ridurre problematiche sociali gravi e importanti a oggetto di intervento delle forze di polizia che si trovano, loro malgrado, ad accollarsi i frutti dell'inerzia, se non del fallimento, di altri».



BLITZ Un arresto dei giorni scorsi in Montagnola e, a destra, Matteo Piantedosi



Peso: 29-29%,31-56%